

# **Dipartimento di Architettura**

**Direttore: Prof. Alessandro Ippoliti**

**Piano Dipartimentale 2023-2025**

Il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara promuove e coordina sia i programmi di ricerca che le attività formative a livello interdisciplinare. Il sistema di governo include le seguenti figure e principali organi:

- Direttore del Dipartimento
- Consiglio di Dipartimento
- Consiglio Corso di studi in Architettura
- Consiglio Corso di studi in Design del prodotto industriale
- Commissione Paritetica Docenti - Studenti
- Gruppo di riesame
- Commissione Crediti

Il sistema organizzativo del Dipartimento, per quanto attiene gli organi e le funzioni di indirizzo e governo della ricerca, è finalizzato al miglioramento, alla promozione e alla programmazione delle attività di ricerca, anche attraverso la condivisione dei criteri e delle modalità di distribuzione interna delle risorse, coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo.

Al fine di rendere sempre più efficace l'attività di indirizzo e programmazione, le strutture organizzative dipartimentali coinvolte nel governo della ricerca sono state articolate, al 2 ottobre 2022, come segue:

- Consiglio di Dipartimento, organo primario deputato al governo complessivo di tutte le attività connesse alla ricerca, presieduto dal Direttore di Dipartimento;
- Rappresentanti in Consiglio della Ricerca di Ateneo;
- Commissione Dipartimentale Ricerca;
- Commissione Dipartimentale VQR;
- Commissione Dipartimentale Terza Missione;
- Commissione per la redazione dei Piani Dipartimentali (Ricerca, Terza Missione, Didattica);
- Referente PNRR;
- Delegato mobilità internazionale;
- Referente per l'internazionalizzazione della Ricerca;
- orientamento in entrata, in uscita e tutorato;
- Referente problematiche supporto studenti disabili o con DSA;
- Gruppo di lavoro per adempimenti richiesti dal Sistema AVA;
- Rappresentante del Dipartimento nel Centro di Ateneo per la Cooperazione e lo sviluppo;
- Delegati per l'organizzazione e la gestione del sito internet di Dipartimento.

Dal punto di vista formativo, il Dipartimento si caratterizza attraverso l'articolazione nel Corso di Studio in Architettura (laurea magistrale quinquennale a ciclo unico), nel Corso di Laurea Triennale in Design del Prodotto Industriale, e nella Laurea Magistrale in Design di prodotto e servizio per la cultura e la salute (che sta seguendo ora l'iter di attivazione in Ateneo per i nuovi corsi di studio). L'offerta post-laurea si articola nell'*International Doctorate in Architecture and Urban Planning – IDAUP*, accreditato già dal 2020 da ANVUR come Dottorato innovativo di tipo internazionale, interdisciplinare e intersettoriale; nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio; nel Master in Miglioramento sismico, Restauro e Consolidamento del costruito storico e monumentale e nel Master *Innovation Management and Communities*.

Al Dipartimento di Architettura afferiscono professori e ricercatori di oltre dieci Settori Scientifico-Disciplinari. L'organizzazione dei diversi gruppi di lavoro – che aggregano in molti casi più settori – si basa su un sistema articolato di Centri dipartimentali, Laboratori, Unità di ricerca e su un modello che prevede la composizione multidisciplinare delle unità operative, la flessibilità delle strutture e, soprattutto, la capacità di adattare la distribuzione delle forze e delle risorse disponibili alle esigenze e alle priorità rilevate nei settori nei quali si sviluppa l'attività di ricerca. Oggi sono attivi nel DA tre

Centri dipartimentali, sette Laboratori di ricerca, otto Unità di ricerca. Questo assetto è il risultato di un processo di maturazione al quale hanno contribuito, da un lato l'evoluzione e il consolidamento (o talvolta la trasformazione) di strutture operanti sin dai primi anni di attività del Dipartimento di Architettura, dall'altro la nascita di nuovi gruppi di lavoro che hanno progressivamente ampliato i settori della ricerca e della produzione scientifica. Due sono gli aspetti particolarmente significativi per l'identità del Dipartimento di Architettura: la struttura multidisciplinare che caratterizza la maggior parte delle unità operative e la centralità dei rapporti internazionali nelle strategie di sviluppo delle attività di ricerca. Questi due fattori sono stati determinanti per il progressivo allargamento del numero di attività e di progetti nei quali il DA collabora con Dipartimenti e Centri di ricerca del nostro e di altri Atenei, con Università straniere e con Istituzioni Pubbliche e private della Comunità Europea e di numerosi altri paesi. Le principali strutture dipartimentali di ricerca sono:

#### Centri dipartimentali di ricerca

- 1) DIAPReM | Centro dipartimentale per lo sviluppo di procedure automatiche integrate per il restauro dei monumenti
- 2) Sealine | Centro dipartimentale di ricerca per lo sviluppo dei sistemi costieri e del turismo
- 3) CIAS | Centro interdipartimentale di ricerca sull'Inquinamento fisico chimico microbiologico Ambienti alta Sterilità

#### Laboratori di ricerca

- 1) A/E | Centro Architettura Energia
- 2) ARCADES | Centro per lo sviluppo di servizi integrati di progettazione per la città, l'ambiente e il paesaggio
- 3) CITER | Laboratorio di progettazione urbana e territoriale
- 4) LABORA | Laboratorio di Restauro Architettonico
- 5) LAG | Laboratorio per Applicazioni Geotermiche
- 6) LEM | Laboratorio di Tecnologia
- 7) MD | Laboratorio Material Design

#### Unità di ricerca

- 1) ACHe | Studi Astronomia e Patrimonio Culturale Sviluppo Discipline Integrate per lo Studio e la Valorizzazione del Patrimonio Culturale di interesse astronomico
- 2) CISPC | Centro internazionale di studi sui paesaggi culturali
- 3) CITTÀ E PATRIMONIO
- 4) INCLUSIVE DESIGN / SUSTAINABLE DESIGN
- 5) GAR | Geothermal Application Research unit / Unità di ricerca per applicazioni geotermiche
- 6) PSU | Unità di Ricerca Pianificazione Strategica Urbana e Marketing Territoriale
- 7) SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE
- 8) SMART-SARU | Smart Structural Analysis Research Unit

#### Laboratori di ricerca industriale

- 1) Laboratorio TekneHub, Rete Alta Tecnologia Emilia-Romagna

I laboratori/unità di ricerca dotate di attrezzature e sistemi informatici rilevanti sono principalmente le seguenti:

- presso il Dipartimento: CED, Laboratorio modelli, Laboratorio Fotografico
- presso il TekneHub: CIAS, LAG

In particolare, CIAS e LAG dispongono di importanti attrezzature hardware installate presso il Laboratorio in Rete TekneHub, Tecnopolo appartenente alla Rete Alta Tecnologia della Regione

Emilia-Romagna, piattaforma costruzioni. Il laboratorio TekneHub afferisce amministrativamente al solo DA.

Un altro fronte sul quale si è registrata una costante crescita è quello delle **collaborazioni e delle convenzioni di ricerca con le Amministrazioni Locali, gli Enti Pubblici, le Imprese**; un dato, questo, estremamente importante, non soltanto per le risorse che genera, ma soprattutto per la valorizzazione del ruolo di servizio che l'Università deve saper svolgere nei confronti della comunità.

In particolare, sono attivi accordi di collaborazione, protocolli di intesa e convenzioni con diversi attori (municipalità, musei, istituzioni culturali, imprese, ecc.), che consentono un costante accrescimento sia delle risorse che delle linee di ricerca, cogliendo le attuali sfide a livello interdisciplinare e mantenendo la ricerca attiva sui fronti attualmente più sfidanti alle diverse scale, in termini di strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale. I sistemi di trasferimento dei contenuti e degli stati di avanzamento di tali collaborazioni si articolano a livello dipartimentale attraverso momenti di confronto e monitoraggio (sia all'interno delle singole aree disciplinari che a livello collegiale) e tramite i prodotti della ricerca.

Per quanto riguarda gli **ambiti di ricerca dipartimentale**, nel rispetto dell'autonomia e delle specificità delle diverse aree disciplinari, il Dipartimento persegue una strategia unitaria di sviluppo dei settori sui quali concentrare attività e risorse. La sinergia e la condivisione degli obiettivi orientano tale strategia salvaguardando il principio di collaborazione e reciproco sostegno tra le aree disciplinari. Il progetto, in tutti i settori e a tutte le scale, è la componente centrale della ricerca nei campi dell'architettura e del design. I principali **settori di ricerca** sui quali si concentra l'attività dei Centri, dei Laboratori e delle Unità di ricerca sono elencati qui di seguito.

Progettazione architettonica e urbana, in particolare secondo le linee di ricerca:

- Innovazioni nelle metodologie del progetto architettonico
- Progettazione per il recupero architettonico e la riqualificazione urbana e territoriale
- Valorizzazione e gestione dei patrimoni storici, culturali ed immobiliari

(Laboratori attivi nel settore: ArcDes, LEM, CITER, TekneHub).

Processi costruttivi, progettazione ambientale e strategie di sostenibilità, in particolare secondo le linee di ricerca:

- Innovazione tecnologica e materiali per la progettazione e la riqualificazione ambientale
- Strategie e tecnologie per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale.
- Comfort, igiene e sicurezza

(Laboratori attivi nel settore: LEM, Architettura>Energia, Centro interdipartimentale di Ricerca CIAS - Centro ricerche Inquinamento fisico chimico microbiologico Ambienti alta Sterilità, Laboratorio per Applicazioni Geotermiche - LAG, TekneHub)

Conservazione del patrimonio architettonico e culturale, secondo le linee di ricerca:

- Metodologie di analisi e progettazione per il restauro e il consolidamento dell'architettura monumentale e dell'edilizia storica aggregata.
- Strategie e strumenti di tutela della città storica.
- Rilievo, analisi e comunicazione dei patrimoni culturali.
- Analisi e monitoraggio strutturale per la conservazione del patrimonio architettonico.

(Laboratori attivi nel settore: LaboRA, DIAPReM, TekneHub, LEM).

Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale, secondo le linee di ricerca:

- Pianificazione strategica urbana e marketing territoriale.
- Progettazione urbanistica della città, del territorio e del paesaggio.
- Progettazione del paesaggio e delle infrastrutture.

(Laboratori attivi nel settore: CITER, Sealine, ArcDes).

Design di prodotto e della comunicazione. Linee di ricerca:

- Design di prodotto e Material Design.
- Comunicazione istituzionale e self-publishing universitario.
- Design for all.

(Laboratori attivi nel settore: MD Material Design, TekneHub, LEM, DIAPReM).

Le linee di ricerca in cui l'attività complessiva del Dipartimento si articola si concretizzano in progetti finanziati, attività e infrastrutture di ricerca. In particolare, per quanto riguarda l'indicatore relativo alla raccolta di fondi esterni da destinare alla ricerca, gli indicatori scelti in fase di programmazione valorizzano la numerosità dei progetti nazionali e regionali finanziati e presentati, e l'attività di candidatura di progetti europei – più complessi e competitivi – che ha visto nell'anno oggetto di monitoraggio il finanziamento di un nuovo progetto (ECHO, Horizon Europe, Innovation Action), unitamente al progetto IDEAS oltre che di progetti e attività a livello europeo (5DCulture, *Deployment of a common European data space for cultural heritage*, in aggiunta al progetto 4CH attualmente in corso) candidati dallo spin off scaturito dal progetto europeo Inception (Horizon 2020, Research and Innovation Action), conclusosi nel 2019.

La ricerca su progetti nazionali si configura particolarmente attiva, annoverando, nell'anno 2022, la candidatura di sedici progetti PRIN.

Le attività di ricerca industriale hanno visto lo svolgimento di importanti progetti POR-FESR finanziati nel 2019 e recentemente conclusi, attività rafforzata dalla candidatura (all'inizio del 2023) di due progetti con TekneHub capofila e ben dieci progetti in qualità di partner al bando PR-FESR Emilia-Romagna 2021-2027 - Priorità 1: Ricerca, Innovazione e competitività - Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate - Azione 1.1.2 "Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese".

Il monitoraggio interno ha incluso anche le candidature a progetti competitivi nella prima parte dell'anno 2023 (al momento del monitoraggio un progetto ERC AdG, e quattro progetti su diverse call del programma Horizon Europe).

Il monitoraggio tuttavia dimostra la necessità di investire in ulteriori sforzi di ricerca, aumentando la partecipazione attiva a bandi competitivi, in particolare a livello europeo e internazionale. Tra le azioni preventivate per il raggiungimento e superamento dei target vi è l'incentivo alla convergenza su percorsi e sinergie comuni fra le diverse aree della ricerca DA; la formazione di gruppi per la partecipazione a bandi competitivi attraverso riunioni d'area; l'ampliamento e consolidamento dei settori di ricerca con elevate potenzialità di innovazione e trasferimento tecnologico.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, emerge la necessità di consolidare alcuni trend positivi attualmente in atto (pubblicazioni in Classe A e in Q1) e di risolvere alcune criticità a livello di maggior impatto, attraverso l'incremento delle attività di referee e peer reviewer in riviste di classe A; l'incremento della riconoscibilità internazionale, attraverso l'appartenenza a editorial board di riviste in fascia A o nel primo quartile (Q1), e a livello di mantenimento della numerosità media di prodotti annui per singolo strutturato, dato in lieve calo.

## Piano di sviluppo della didattica

Il monitoraggio per l'anno 2022 dei CdS del Dipartimento di Architettura mostra risultati positivi per quasi tutti gli indicatori, con il raggiungimento dei target prefissati. In particolare, in virtù di tali risultati, le azioni messe in campo per la programmazione 2023-24-25 prevedono per lo più il rafforzamento delle strategie già programmate precedentemente. In particolare, i CdS mostrano risultati decisamente positivi per quanto riguarda l'obiettivo di "Rafforzamento dell'orientamento in ingresso e numerosità iscritti" e l'indicatore libero "Numero degli studenti iscritti all'esame di ammissione ai CdS". Le azioni di orientamento, sia in presenza, sia in modalità a distanza, si dimostrano una strategia efficiente e consolidano l'attrattività dei corsi anche rispetto ad altre Regioni.

L'offerta post-laurea mostra risultati ottimi per quanto riguarda la scuola di specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio (che si avvia al quarto ciclo biennale). Per l'anno 2023 sono di nuovo attivi due Master, quello di "Miglioramento sismico, restauro e consolidamento del costruito storico e monumentale" e il "MIC - Innovation Management and Communities. Matching real and digital city". Si intende consolidare tale assetto perché si ritiene possa rispondere alle esigenze e alla dimensione strutturale del Dipartimento per la formazione post-laurea.

Per quanto riguarda l'obiettivo di "Miglioramento della regolarità del percorso formativo e riduzione delle percentuali di abbandono e di studenti e studentesse inattivi" e di "Miglioramento della qualità della didattica" i CdS in Architettura e Design del prodotto industriale hanno confermato la necessità di nominare un Referente per l'accompagnamento carriere e OFA.

Rispetto alla programmazione dell'anno precedente, visto il risultato del monitoraggio 2022, si ritiene di abbassare leggermente il target dell'indicatore iC16 "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno" e dell'indicatore iC14 "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio" per l'anno 2023, cercando di rafforzare le azioni in modo da ritornare a raggiungere target più elevati nel 2024 e 2025, grazie alle azioni previste.

A seguito della consultazione con le parti interessate avvenuta all'interno dei Comitati di Indirizzo e, coerentemente con le segnalazioni emerse nella relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), si è ritenuto di procedere con affinamenti all'offerta formativa del Corso di Studi in Architettura a partire dall'A.A. 2023/2024, comunque già ritenuta aderente agli obiettivi formativi e agli sbocchi professionali.

I principali aggiornamenti riguardano: la previsione di un modulo di "Architettura degli interni" all'interno del corso di "Teorie della progettazione Architettonica", per implementare con un insegnamento specifico l'offerta di tali tematiche; la riorganizzazione della sequenza temporale secondo la quale vengono erogati gli insegnamenti della filiera della "Storia dell'architettura" (in particolare, "Storia dell'architettura contemporanea" verrà anticipata al I anno del CdS, per introdurre agli studenti del primo anno i fondamenti di tale disciplina - ritenuta particolarmente attrattiva oltre che utile per i futuri insegnamenti in ambito progettuale); la riorganizzazione degli insegnamenti di "Tecniche della rappresentazione" e "Rilievo dell'Architettura", in modo da erogare contenuti più complessi e aggiornati in un momento del percorso formativo più adeguato. A tal fine, i due corsi integrati sono stati invertiti e resi monotematici.

È stato infine partizionato il corso di Statica (II anno), per garantire un miglior rapporto docenti/studenti ed è stato alzato il livello dell'insegnamento della lingua inglese, passato da un livello B1 ad un livello B2, per potenziare le capacità di inserimento nel mondo del lavoro globale dei neolaureati.

A seguito della consultazione con le parti interessate avvenuta all'interno dei Comitati di Indirizzo, coerentemente con le segnalazioni emerse nella relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), e in base alle direttive ricevute dagli Organi di Ateneo, si è ritenuto di procedere

con affinamenti all'offerta formativa del Corso di Studi in Design del prodotto industriale, con modifiche in particolare alla struttura del Terzo anno di Corso, che diventeranno operative a partire dall'A.A. 2023/2024. I principali aggiornamenti riguardano:

- l'introduzione di un nuovo Laboratorio di Laurea (Sintesi finale) al Terzo anno, dedicato al Design della comunicazione. Laboratorio che affianca i due già esistenti di Design del Prodotto e dei servizi per la sostenibilità sociale e ambientale e di Design degli interni e degli allestimenti e che completa la possibilità di scelta di indirizzo da parte degli studenti nei tre campi (prodotto, interni e comunicazione) di indirizzo professionale del designer;
- l'attivazione al Terzo anno di Corso di 5 insegnamenti di tipo D, a scelta libera (da 3 cfu) su cui gli studenti possono operare la scelta dei 6 cfu necessari a completare i crediti del proprio Piano degli studi: due di questi insegnamenti sono in lingua inglese per ampliare l'offerta per gli studenti stranieri in programma Erasmus;
- l'attivazione di un insegnamento dedicato a un approccio scientifico ai processi progettuali legati alla sostenibilità ambientale.

È stata progettata una nuova LM-12 (Design) in Design di prodotto e servizio per la cultura e la salute (che sta seguendo ora l'iter di attivazione in Ateneo per i nuovi corsi di studio) coerente con gli obiettivi formativi del Dipartimento e che, nello specifico, completa il percorso che dalla Laurea triennale porta al Corso di Dottorato esistente (IDAUP) con sede presso il Dipartimento. Il Corso di Laurea Magistrale proposto ha l'obiettivo di formare designer in grado di affrontare temi complessi, relativi a sistemi di varia scala nel campo dei servizi, tramite le più avanzate metodologie del design per l'innovazione sociale, la sostenibilità e l'inclusione. In particolare nell'area dei beni culturali (Design per le Industrie Creative e il Cultural Heritage) o del wellness (Design per la salute ed il Benessere).

Il progetto del CdS si basa sulle competenze e le capacità già sviluppate nel CdS triennale (L4 in Design del prodotto industriale), soprattutto per quanto attiene alla relazione tra design di prodotto e di servizio, il design per la sostenibilità e l'exhibition design, offrendo però l'opportunità di approfondire le metodologie di progetto su approcci sistemici e su tematiche complesse che permetteranno agli studenti di allargare i propri orizzonti professionali e di proporsi in ruoli di coordinamento e direzione di team di design multidisciplinari.

Per quanto attiene al Dottorato Internazionale in Architettura e Pianificazione Urbana (IDAUP) in aderenza alle indicazioni previste dal Sistema di Assicurazione della Qualità per il Dottorato di Ricerca (introdotto con il Decreto Ministeriale del 14 ottobre 2021, n. 1154 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio") per il terzo livello della formazione, si è strutturata una più articolata offerta formativa per i dottorandi che si attiverà dal ciclo 39mo del corso dottorale (da Novembre 2023).

In particolare, rispetto a quanto già previsto in precedenza, sono state precisati in dettaglio i contenuti dei quattro moduli formativi previsti ovvero: 1) *Teorie, strumenti e metodi della ricerca architettonica e tecnologica contemporanea (disciplinare e interdisciplinare)*; 2) *Multidisciplinarietà e complessità del progetto urbano. Teorie e metodologie di ricerca nell'ambito della progettazione urbanistica*; 3) *Aspetti giuridico-contrattuali e programmi complessi per la sostenibilità ambientale negli interventi urbanistici*; 4) *Teorie e metodologie della ricerca interdisciplinare. Le interazioni tra Arte, Design, Architettura, Filosofia e Antropologia nelle ricerche scientifiche interdisciplinari a scala urbana*.

Tali moduli, di cui i primi due riferibili ai Curricula attivati dal Corso ovvero: a) Architettura b) Pianificazione Urbana, constano ciascuno di 80 ore frontali per l'intero ciclo. Gli ultimi due invece - riferibili al solo Curriculum in Pianificazione Urbana - constano ciascuno di 8 ore sull'intero ciclo.

Le citate attività formative potranno essere erogate in seminari specifici durante l'intero anno o nel corso di Workshop Seminari o Progettuali di circa 10 gg continuativi organizzate dal DA e dal Main PhD Partner internazionale Polis University di Tirana (ALB) ed eventualmente anche con gli Associate Partners IDAUP. Ciò al fine di garantire la piena trasparenza degli obiettivi formativi generali e specifici, delle modalità di verifica dei risultati di apprendimento e degli output.

Per quanto attiene invece il rafforzamento e il coinvolgimento del mondo produttivo e sociale, a livello locale, nazionale ed internazionale, nella definizione degli obiettivi formativi e delle competenze si potenzieranno le azioni (già in essere) del Coordinatore del Corso di Dottorato e del Vice\_Coordinatore DA Delegato IDAUP in seno al Comitato di Indirizzo del Dipartimento.

Dal novembre 2023, infine, verrà creato per la prima volta - a distanza di dieci anni dall'avvio del Joint PhD Programme IDAUP - un gruppo associativo del Ph.D. IDAUP ovvero degli Alumni IDAUP. In base alle disponibilità ricevute, i membri di questo costituendo gruppo potranno partecipare alle attività formative annuali e potranno essere un importante strumento di raccordo tra il Corso Dottorale e enti e istituti di ricerca esterni, Industrie, con la P.A. o con altre Università. Tale contributo sarà auspicabilmente utile sia ai Ph.D. students attivi nei cicli IDAUP, ma anche alle Istituzioni coinvolte nel Dottorato Internazionale del DA per il potenziamento del programma stesso verso l'esterno, ma soprattutto per attivare nuove sinergie tra il DA UniFe e il mondo imprenditoriale e quello della ricerca di eccellenza sia nazionale che internazionale.



## Piano di sviluppo della ricerca e della terza missione

Come anticipato nella sezione relativa all'ecosistema della ricerca del DA, il piano di sviluppo della Ricerca prevede l'intensificazione delle attività di partecipazione a bandi competitivi, in grado non solo di veicolare risorse come potenziamento della raccolta di fondi esterni da destinare alla ricerca, ma anche di innescare nuove linee di ricerca interdisciplinare, valorizzando le peculiarità interdisciplinari che caratterizzano il Dipartimento.

Tra le linee di sviluppo attuale, che vedono il personale strutturato impegnato in diverse attività, vi sono, fra le altre: la digitalizzazione del patrimonio culturale, l'intervento sul patrimonio esistente, la gestione del dato digitale e la sua interpretazione per la conservazione del patrimonio culturale, l'innovazione di materiali e prodotti sostenibili, anche attraverso processi di recupero e riciclo, la transizione ecologica e energetica, la manutenzione programmata, l'applicazione di tecnologie integrate per la riqualificazione degli edifici, il design del prodotto e dei servizi, la sicurezza strutturale, la resilienza urbana, il monitoraggio e la diagnostica.

Le tematiche di ricerca sopra elencate fanno riferimento ad ambiti ad alto potenziale innovativo e sperimentale, costituendo un bacino dinamico di attività che vedono impegnato il personale strutturato in molteplici azioni (formative, di ricerca, di disseminazione, ecc.).

Le attività di ricerca, inoltre, consentono la partecipazione del personale DA Unife a prestigiosi tavoli di lavoro e di confronto, a livello regionale, nazionale (PNRR) ed europeo, aprendo a opportunità di potenziamento e ampliamento di risorse.

L'attività di Terza Missione è altrettanto rilevante per lo sviluppo del DA. Il monitoraggio continuo sulle attività che le singole aree disciplinari svolgono ha consentito di individuare limiti e potenzialità, definendo i target su cui attestarsi nel prossimo triennio. In particolare, il Dipartimento si dimostra attivo dal punto di vista delle Spin off operative, delle partnership strategiche a livello regionale ed extra-regionale, nonché nella partecipazione ai Consigli Direttivi dei cluster dell'Emilia-Romagna e nazionali e ai relativi tavoli di lavoro, che costituiscono occasioni di lavoro interdisciplinare, di individuazione di linee di ricerca innovative e di attività di Terza Missione in grado di impattare in modo fattivo sulle peculiarità e sulle esigenze del territorio.

Si segnala inoltre l'incremento di attività di Public Engagement e del relativo pubblico coinvolto, considerando sia attività rivolte alle scuole che attività rivolte al tessuto economico locale e regionale, nonché a istituzioni pubbliche di varia natura.

La necessità di dotarsi di uno strumento di raccolta dati che consenta un riordino e un controllo più attento delle attività svolte, vede nell'applicativo in via di definizione da parte dell'Ateneo un grande potenziale per valorizzare ulteriormente le attività.